

Galeotto fu il boccale...

- Tra sponsor "birrai" (Steinlager, Heineken, Beck's), enormi tendoni-pub sulla banchina (dovevate vedere cosa restava a notte fonda...) e festini a bordo delle barche appoggio, una volta di più è sembrato che i regatanti non greggiassero nel Solent ma su un mare di pils, lager e ale. Birra ottima, d'accordo, ma davvero troppa con le conseguenze immaginabili. Ne sa qualcosa Bo Bernholm, capitano del team svedese, finito in gattabuia alla vigilia del Fastnet. Ubriaco fradicio, aveva rivolto "pesanti attenzioni" a una ragazza inglese che i soliti ben informati hanno definito pure bruttina.

- In memoria delle 15 vittime dell'edizione '79 del Fastnet, il RORC ha collocato tre rocce di granito del famoso scoglio nel cortile della Holy Trinity Church di Cowes. È stata anche celebrata una messa dall'Arcidiacono dell'isola di Wight alla quale hanno preso parte molti velisti.

- Meno affollata del solito la spedizione italiana a Cowes. Tra velisti, accompagnatori, tifosi e addetti ai lavori si raggiungevano a malapena le 60 unità. Non è certo questione di lontananza perché i due gruppi più numerosi era-

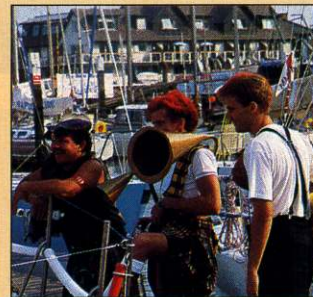


Va bene che lo champagne non è più quello di una volta ma usare una bottiglia di Mumm (a sinistra) per appoggiare il boma.... A destra, tifosi "pazzarielli" versione Old England.

no i giapponesi (li trovavi dappertutto) e i neo-zelandesi che avevano persino un centro operativo tutto per loro vicino al Media Centre. Pochini (e molto spaesati) invece gli argentini che allineavano a bordo almeno una decina di oriundi italiani con cognomi tipo Cerrato, Ferrari, Santambrogio, Donadio.

- Due presenze italiane da ricordare. Andrea Filacchioni e soci della Olivetti Information Service che si sono occupati brillantemente del servizio risultati Olivetti, e Franco Costa, il "mago" dei poster velici che ha esposto a Cowes alcune bellissime opere realizzate per la Whitbread e l'Admiral's Cup.

- Vela sempre più multinazionale. Americani su barche italiane e



"Jamarella", la top-boat

Classifica finale individuale: 1) Jamarella (Ing); 2) Will (Jpn); 3) Librah (Nzl); 4) Stockbroker's (Dan); 5) Corum (Fra); 6) Andelsbanken IV (Dan); 7) Joint Venture III (Aus); 8) Mean Machine (Hol); 9) Great News (Usa); 10) Mandrake-Krizia (Ita); 11) Indulgence VII (Ing); 12) Beck's Diva (Ger); 13) Juno IV (Ing); 14) Fair Share (Nzl); 15) Sagacious (Usa).

Solent Course: 1) Jamarella; 2) Librah; 3) Indulgence VII; 4) True Blue (Aus); 5) Bellatrix (Ita).

Channel Race: 1) Will; 2) Andelsbanken IV; 3) Jamarella; 4) Stockbroker's; 5) Mean Machine.

I Tr. olimpico: 1) Stockbroker's; 2) Jamarella; 3) Andelsbanken IV; 4) Will; 5) Great News.

II Tr. olimpico: 1) Corum; 2) Mandrake-Krizia; 3) Jamarella; 4) Madeline's Daughter (Aus); 5) Stockbroker's.

Long Inshore: 1) Stockbroker's; 2) Jamarella; 3) Corum; 4) Will; 5) Great News.

Fastnet Race: 1) Great News; 2) Beck's Diva; 3) Andelsbanken IV; 4) Jamarella; 5) Will; 6) Librah; 7) Stockbroker's; 8) Sagacious V; 9) Joint Venture III; 10) 4K (Dan).

neo-zelandesi, tedeschi su scafi danesi, neo-zelandesi su progetti australiani e giapponesi, per non parlare poi di tutte le imbarcazioni charterizzate in extremis, tanto da portare ancora i numeri velici della Nazione "vera". Però la mania del navigatore locale è rimasta solo a noi, vai a capire il perché.

- Per chi avesse memoria corta, il team inglese è composto da imbarcazioni che portano gli stessi nomi di quelle che avevano preso parte all'Admiral's '87. Solo che "Jamarella" e "Juno" erano due one-tonner e "Indulgence" era un 34.5. Come si vede c'è stato un rimescolamento di carte ma armatori e nomi restano gli stessi. Non è solo nei nostri lidi che si incontrano sempre le stesse facce.